

Quattro salti nel cosmo

di **Patrizia Caraveo**

Il 21 dicembre è passato e siamo ancora qui. Il mondo non è finito, con buona pace dei Maya e dei predicatori di catastrofi. Capisco che chi si aspettava la fine del mondo deve essere stato molto deluso. Il mio pensiero va a quelli che si sono fatti costruire rifugi a prova di tutto: chissà cosa se ne faranno, cantine per invecchiare i formaggi? Suite, forse un po' claustrofobiche, per vacanze molto speciali?

In effetti, passata la paura, è il momento di progettare una bella vacanza. L'uomo (e la donna) che ha già tutto sarà lieto di apprendere che Space Adventures ha finalmente riaperto le prenotazioni per una vacanza tutto compreso sulla International Space Station. Dopo la fine dei voli dello Shuttle, la richiesta americana di posti sulle Soyuz russe (gli unici vettori in grado di portare gli astronauti sulla Stazione spaziale e di riportarli a casa) aveva esaurito l'offerta facendo sospendere il lucrativo business del turismo spaziale di Space Adventures. La prossima turista spaziale sarà Sarah Brightman, la soprano che vende di più al mondo, che diventerà la seconda donna astronauta per diletto dopo Anoushesh Ansari.

Due donne su un totale di 8 turisti spaziali non è una cattiva percentuale, riprova che non c'è discriminazione di sesso, quello che conta è solo la disponibilità finanziaria. I biglietti per la Space Station non sono mai stati a buon mercato: Denis Titov, il primo turista spaziale nel 2001, pagò circa 20 milioni di dollari. Nel 2007 il passaggio costava 25 milioni, ma nel 2009 era già salito a 35, come testimonia Charles Simonyi che, dopo essere diventato ricco grazie a Excel, si è tolto lo sfizio spaziale due volte. Oggi, grazie al regime di monopolio spaziale dei russi, il biglietto si aggira intorno ai 50 milioni di dollari. Il trattamento è quello che è, l'ambiente è spartano, con bagno in comune e niente idromassaggio, ma si può dormire a testa in giù. A gravità zero, sopra e sotto perdono di significato. Questo per-

mette di fluttuare a mezz'aria. Deve essere una sensazione bellissima, una volta che si sia superato il mal di spazio, una specie di mal di mare che affligge quasi tutti gli astronauti. Per fortuna siamo una specie adattabile e l'organismo, alla fine, trova una soluzione. Superata la nausea, arriva il momento di nutrirsi. Niente tavole imbandite, né preparazioni elaborate, nello spazio tutto deve essere già cotto e non deteriorabile. Ogni astronauta può selezionare il cibo da portarsi in orbita, spaziando dalle scatolette al cibo liofilizzato. La scelta del corredo alimentare è un rituale importante nella preparazione dei turisti spaziali. Si possono scegliere le ostriche in scatola ma bisogna lasciare a casa lo champagne. Nello spazio niente bevande gasate e tanto meno alcoliche. La leggenda vuole che ogni tanto arrivino provviste segrete di vodka che deve, però, essere gustata in eleganti biberon, visto che a gravità zero i liquidi non scorrono dalla bottiglia al bicchiere. Acqua, caffè e succhi di frutta sono tenuti in contenitori sigillati dai quali vengono schiacciati fuori attraverso cannucce per evitare di disperdere liquidi che andrebbero inevitabilmente a depositarsi sulle pareti della stazione.

La Iss non offre né lusso, né privacy, né prelibatezze culinarie, ma la vista è veramente straordinaria. In 90 minuti la stazione fa il giro del mondo e i panorami sono mozzafiato.

Per chi non abbia limitazioni di budget e pensi di poter spendere 2 o 3 volte tanto, Space Adventures propone un viaggio di circumnavigazione della Luna, alla maniera di Apollo VIII, per capirci. Dopo 40 anni dalla fine delle missioni Apollo, il turista lunare avrebbe il privilegio di vedere sorgere la terra dietro alla Luna per rifare una delle foto più belle dell'era spaziale. Ma perché fermarsi alla Luna? Forte del successo del suo lanciatore Falcon e della capsula Dragon, Elon Musk, il fondatore di Space X, vuole portare i privati su Marte. Il biglietto è straordinariamente abbordabile, appena mezzo milione di dollari per un viaggio in un paio d'anni. La partenza non sarà certo domani, ma chi vuole prenotarsi può farlo senz'altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAESAGGIO LUNARE

«Il bambino che gioca con la navicella spaziale» del fotografo Cao